

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

	ANNUATA	SEMESTRALE	TRIMESTRALE
PADOVA all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domieillo	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

PERCORSO le spese di posta di più.
 INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, spazio di linea di 42 lettere di testino.
 COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI
 Associazione annua al Bolettino delle Leggi
 Per gli Associati al Giornale L. 3
 Pei non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli Abbonnanti.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

È aperto l'abbonamento al Giornale pel secondo trimestre alle condizioni in corso.

Quegli associati che non hanno peranco inviato il saldo dei trimestri passati, sono pregati a volerlo spedire sollecitamente.

Facciamo parimenti preghiera alle Amministrazioni Comunali, in arretrato di pagamento d'associazione, di voler trasmettere con la maggior possibile sollecitudine l'ammontare di saldo, mediante mandato, o meglio ancora con vaglia postale.

L'AMMINISTRAZIONE

Lunedì p. v. sarà data gratis in Supplemento del Giornale, la risposta dell'Illustre marchese P. Selvatico al cav. F. Frizzarin, SULLA QUESTIONE DEL NUOVO MUSEO.

IL LIBRO VERDE

V.

Generalmente i giornali francesi non attribuiscono una grande importanza alla pubblicazione del *Libro Verde*, o tutt'al più non vi scorgono che un'interesse retrospettivo.

La *France* si compiace tuttavia di constatare che, malgrado alcune divergenze risultanti dai documenti italiani (ai nostri occhi non sono piccole) le relazioni fra i due governi non cessarono dall'essere le più cordiali, « e se la Francia, conclude il « citato giornale, non crede ancora giunto « il momento di ritirare le sue truppe essa « non cessò di applaudire agli sforzi che il « gabinetto Menabrea ha fatto per scoraggiare qualunque tentativo rivoluzionario « ed ispirare una fiducia che è qui il mezzo « più efficace per giungere prontamente ad « una soluzione. »

Il *Journal des Debats* si ferma particolarmente sul dispaccio del 4 settembre 1868, nel quale Nigra rileva l'impegno preso dal governo francese di sgombrare entro breve termine il territorio pontificio, e scrive:

« Ora questo impegno ha già sette mesi « di data; bisogna dunque credere che la « Francia non tarderà a soddisfare le esigenze del governo italiano. »

Questa stessa idea mette una grande paura ai giornali ultramontani, e specialmente al *Monde*, il quale si mostra più preoccupato dei documenti non pubblicati che di quelli che non lo furono. Il *Monde* crede nella fede del suo corrispondente, che i documenti ci sieno, e che rivelino accordi ostili alla Corte di Roma, e per di più che il viaggio del comm. Nigra a

Firenze avesse per scopo di ottenere dal ministro Menabrea la soppressione di quei dispacci nella sua pubblicazione diplomatica.

Lusingandoci che il *Monde* abbia colto nel segno, confermiamo il nostro primo giudizio sull'importanza dei documenti pubblicati.

Il ministro degli affari esteri al ministro del Re a Parigi.

Firenze 11 settembre 1868.

Signor ministro,

Mi pervenne regolarmente il rapporto in data del 4 corr., col quale Ella m'informa della conversazione da Lei avuta con S. E. il marchese di Moustier circa l'occupazione di una parte del territorio pontificio per parte delle truppe francesi.

Ella fece egregiamente nel concludere il suo discorso col ministro imperiale degli affari esteri, facendogli osservare la dolorosa impressione che produrrebbero nel governo del Re le risposte ch'Ella dovea riferirmi. Ed infatti, assai penosa è l'impressione che cagionò in noi il sentire che, mentre il governo francese rinnova la promessa fattaci di evacuare il territorio della Santa Sede appena ciò possa effettuarsi senza inconvenienti ritiene però che il momento di tradurre in atto quel divisamento non sia ancor giunto.

Egli è sulla questione di opportunità che il sig. di Moustier parmi abbia voluto particolarmente insistere allorchè, pure ammettendo che le condizioni della pubblica tranquillità sono migliorate in Italia, egli persisteva in dirle che queste non erano tuttavia tali da permettere, a suo giudizio e secondo le sue informazioni, che le truppe francesi partissero da Civitavecchia.

Siffatta particolare insistenza del ministro imperiale degli affari esteri a parlare delle informazioni ch'egli riceveva intorno alle condizioni presenti della penisola, m'induce naturalmente a farle conoscere, signor ministro, due pratiche fatte recentemente presso di me dal signor barone de la Villetteux, incaricato d'affari di Francia. Due volte questo signore venne premurosamente a comunicarmi notizie precise e particolareggiate intorno a moti rivoluzionari che dovevano succedere a Roma ed a Napoli. La data del giorno, il nome dei capi, le località di sbarco e d'imbarco, tutto era minutamente descritto. Senonchè quelle date sono trascorse, i capi indicati non si mossero dalle loro ordinarie dimore, nessuno approdò, nessuno s'imbarcò; insomma ogni cosa riferita fu interamente contraddetta dai fatti.

Avendo di poi avuto occasione di veder di nuovo il signor de la Villetteux, non ebbi difficoltà a dimostrargli come, se in quelle informazioni il governo imperiale metteva il fondamento della sua politica verso l'Italia, questa sua politica non potrebbe condurre che ad una serie di equivoci e di errori. Egli è evidente infatti che le inquietudini che ispirano al governo dell'imperatore, informazioni che i fatti non tardano a smentire compiutamente, non potrebbero addursi come valido argomento per ritardare l'evacuazione del territorio pontificio.

Ma nella conversazione che Ella ebbe col signor di Moustier questi volle pure accennare ad un altro ordine di considerazioni che impedirebbe al governo imperiale di richiamare prontamente le sue truppe da Civitavecchia.

La Francia vorrebbe evitare di creare nuove inquietudini nei paesi cattolici.

Ella ebbe già occasione di dire al signor di Moustier che il governo del Re voleva e sapeva resistere a qualunque tentativo avente

per iacopo di far rinascere agitazioni perniciosissime all'Italia; Ella fece adunque ottimamente quando si adoperò a dimostrare al signor de Moustier che se v'ha cosa che possa mantenere il germe dell'agitazione, che altrimenti sarebbe ormai spenta, questa è appunto l'occupazione di una parte del territorio pontificio da truppe francesi. Il governo imperiale sarebbe tratto in gravissimo errore se non si rendesse esattamente conto dell'impressione che produce anche nelle persone più savie e moderate, la persistenza ch'egli mette nel mantenere l'occupazione di Civitavecchia. E' dovere di un governo sinceramente amico della Francia di segnalare in tempo gli effetti di una politica che ha per sola conseguenza d'irritare gli animi degli italiani. E però le cose dette dalla S. V. al signor marchese di Moustier dovrebbero essere più che sufficienti per chiarire il governo imperiale della vera tendenza della pubblica opinione nel nostro paese di fronte ad una prolungata occupazione del suolo pontificio. Resterebbero è vero i nuovi timori e le nuove inquietudini che la Francia vorrebbe evitare di far sorgere negli altri paesi cattolici. A questo riguardo debbo anzitutto osservare che il governo è interessato al pari di qualsiasi altro a tutelare gli interessi religiosi della grande maggioranza dei suoi sudditi e che nulla, nella condotta del governo del Re, può autorizzare o far credere ch'egli non si preoccupi di togliere ogni motivo alle inquietudini che potrebbero nascere nelle coscienze cattoliche. Il governo italiano pur professando un assoluto rispetto per le cose che appartengono alla fede ed alla chiesa, queste cose non confonde con quelle che concernono la vita civile e politica delle popolazioni. Ma a questo riguardo, senza entrare in più ampia discussione, preferisco limitarmi ad osservare che, l'Italia e la Francia essendo state per lo addietro perfettamente d'accordo nello escludere la singolare pretesa di certi stati, di considerare il territorio romano come una manomorta della cattolicità, noi non sapremmo oggi spiegarci come il gabinetto delle Tuileries abbia potuto così profondamente modificare le proprie idee sopra una questione di tanta gravità senza rendercene prima avvisati. Basterà pertanto ch'Ella ritenga che intorno a ciò le nostre idee non sono punto mutate; noi ci opporremo sempre e nel modo più risoluto a qualunque ingerimento che un'altra potenza cattolica qualsiasi pretendesse assumere nelle cose riguardanti i rapporti dell'Italia colla Santa Sede.

Che se, nè le informazioni esatte della condizione vera delle cose in Italia, nè la volontà e la forza del governo presso di noi costituito nè infine gli impegni che dalle parole del signor di Moustier si potrebbe supporre aver la Francia assunto verso altri Stati, possono essere motivo valevole per continuare un'occupazione militare nel territorio pontificio, a noi non resterebbe per verità che a cercare nel campo delle congetture la cagione vera di uno stato di cose tanto nocivo al mantenimento dei buoni rapporti che hanno oggiora esistito fra l'Italia e la Francia. Non aspetta a noi lo indagare quale impressione produrrebbe in Francia l'annuncio della completa evacuazione del territorio pontificio; ma noi non ignoriamo che il partito liberale moderato di Europa accoglierebbe con plauso universale la decisione colla quale il governo francese farebbe sparire persino le ultime vestigia del sistema delle intervenzioni straniere. Che se per avventura taluno credesse che ad un atto di giustizia a nostro riguardo per parte del governo imperiale si potesse attribuire un significato politico diverso da quello che esso avrebbe realmente, cercandone la ragione in eventualità che ora tengono sospeso tutti gli animi, noi dovremmo rispondere che siffatte considerazioni non sono d'in-

dole tale da poter distruggere i diritti ed doveri che esistono fra gli Stati, e che mal opinerebbe chi supponesse che dalle intervenzioni straniere si siano potuti mai ottenere vantaggiosi risultamenti. Queste hanno sempre distrutte le simpatie, seminati i dissidii, preparate le ostilità, anche fra popoli ai quali gli interessi reciproci bene intesi avrebbero invece dovuto suggerire di vivere in pace ed in perfetta concordia.

Avendomi Ella fatto sapere che il signor di Moustier risponderrebbe alle mie comunicazioni per mezzo di un suo dispaccio al rappresentante di Francia in Firenze, non reputo conveniente darle per ora altre istruzioni relative a questa pratica, riservandomi di ciò fare, ove ne sia il caso, dopo aver ricevuta la risposta del gabinetto francese. Non vollen però che la S. V. ignorasse l'impressione prodotta sul governo del Re dalle cose dette dal ministro imperiale degli affari esteri, ponendo la esatta conoscenza degli intendimenti nostri giovarle sin d'ora come norma generale di conversazione.

Gradisca, ecc.

Firma MENABREA.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 2 aprile.

La *Nazione* a proposito dei complimenti scambiatisi in questi giorni tra l'imperatore d'Austria e il Re d'Italia crede di vedere un gran mutamento avvenuto nei due popoli. In verità non mi sembra che la *Nazione* la indovini; un cambiamento può essere avvenuto tra i due governi, tanto più che alla testa del gabinetto italiano c'è il ministro che riuscì a concludere il trattato coll'Austria nel 1866, ma tra i due popoli no. Simpatia tra italiani ed austriaci non ve ne sarà finchè duri la presente generazione, che ha succhiato col latte il risentimento contro que' suoi oppressori indimenticabili; nè ve ne sarà per la generazione futura, se non sarà sciolta la questione del Trentino e dell'Istria, che per quanto sembri piccola è però parte della questione nazionale. La porta della nostra casa e la stazione principale del nostro mare sono tuttavia nelle mani dell'Austria, e questo basta perchè un mutamento tra i due popoli non possa aver luogo. Altro è se si dice che vi son ragioni per rimanere adesso amici, e sostenere insieme interessi comuni; ma di queste intelligenze tra i Governi i popoli profittono, non partecipano col sentimento.

Il *Corriere italiano*, con un *tour de force* degno d'un atleta, vuol provare che i repubblicani federalisti e i monarchici unitari d'oggi sono pressochè sulla stessa via, e che l'Italia una monarchica e l'Italia federale repubblicana potranno essere perfettamente la stessa cosa, per poco che i due partiti s'intendano. Ma il sig. Alberto Mario non sarà certamente di quest'opinione, ed è ciò che dà torto al *Corriere*. I federalisti non si contentano di quel decentramento che la monarchia unitaria può accordare; vogliono tante repubbliche sul tipo svizzero. Provatevi a tirare la repubblica svizzera alla forma monarchica unitaria, qualunque sia il decentramento amministrativo consentito da questa, e vedrete che sarà impossibile riuscirvi. Val meglio adunque confessare che i repubblicani alla

Alberto Mario sono i nemici dichiarati dell'unità monarchica; il farsi illusioni sarebbe senza frutto.

La *Gazzetta d'Italia* attaccando oggi in un fiero articolo quei giornalacci che insultano ogni giorno alla persona del Re conchiude dicendo che la formula, il programma di que' tristi scrittori è camorra e ricatto. E così è; la speculazione sullo scandalo, come ieri vi scriveva, la speranza di vedersi pagati da chi ha la debolezza di temerli, è la sola spiegazione della loro condotta.

Al Ministero dell'interno si sta studiando il progetto di legge per modificazioni nella legge Comunale ed ormai è finito quello sulla sicurezza pubblica. P.

Tutto ciò che riflette al credito pubblico e alla circolazione monetaria in Italia non può a meno di destare il massimo interesse, ora che, quasi compiuta l'unità politica, è una questione di vero patriottismo il preoccuparsi dello stato economico e finanziario del paese.

Crediamo quindi far cosa gradevole ai nostri lettori riportando dal *Partito Nazionale* di Bologna i seguenti studi col titolo:

DELLE BANCHE IN ITALIA

I.

La Banca Nazionale nel regno d'Italia.

Con RR. Patenti del 16 marzo 1844, veniva creata una Banca di circolazione in Genova col capitale di 4 milioni, rappresentato di 4,000 azioni di lire mille ciascuna; non esistendo più da lunga pezza il celebre Banco di S. Giorgio caduto ai tempi della repubblica francese; e con RR. Patenti 16 ottobre 1847 si istituiva a Torino, imitando l'esempio di Genova una Banca perfettamente simile a quelle.

Nel 1848 sorse l'idea di fondare una grande istituzione col ravvicinamento di queste due Banche e dalla loro unione (avvenuta per la legge 7 luglio 1850) nacque la prima Banca Nazionale degli Stati Sardi con due Sedi l'una in Torino e l'altra in Genova e 4 succursali, avente un capitale di 8 milioni senza verun privilegio di emissione di biglietti.

Avvenuta la riunione della Lombardia agli Stati Sardi, e non essendo in Milano una Banca, il Governo valendosi dei poteri eccezionali di cui era investito autorizzò una estensione della Banca Nazionale con decreto 1° ottobre 1859.

Al seguito delle annessioni delle provincie meridionali i vecchi Statuti furono riformati, ed approvati i nuovi con legge 1 ottobre 1859.

In conformità di questi:

Il capitale della Banca fu portato a 40 milioni diviso in 40 mila azioni di L. 1,000 ciascuna;

La Banca fu autorizzata ad emettere biglietti di L. 1,000 500, 250, 100, 50 e 20 lire, pagabili in contanti al portatore ed a vista;

La proporzione fra la riserva metallica e la circolazione dei biglietti fu stabilita al terzo.

Le operazioni contemplate le seguenti:

Sconto di recapiti commerciali sulle città del Regno su Francia e Ginevra a 3 mesi di scadenza con tre firme; e Buoni del Tesoro parimenti a 3 mesi.

Incassi per conto di terzi.

Deposito e custodia di titoli e di parti preziose.

Anticipazioni contro pegno di fondi pubblici, Buoni del Tesoro, titoli Comunali, verghe e monete d'oro e d'argento, sete gregge e lavorate, cambiali sull'estero; ed infine di azioni ed obbligazioni industriali, aventi un'interesse garantito dal Governo, e di cedole provinciali autorizzate.

Emissione di vaglia all'ordine, pagabili presso le sue sedi e succursali, trasmissibili per mezzo di giro.

Impieghi in valori pubblici fino alla concorrenza del fondo di riserva e del capitale della Banca.

Gli utili risultanti dal bilancio sono distribuiti dopo la scadenza di ogni semestre.

Un Consiglio superiore presiede all'amministrazione; ha vi un Consiglio di Reggenza presso ciascuna Sede, ed un Consiglio Amministrativo presso ogni Succursale. Il Consiglio Superiore si compone di 21 membri, tre per ogni Sede, e vi si aggiunge il direttore generale.

I reggenti sono delegati annualmente fra i membri dei Consigli di Reggenza delle diverse Sedi.

I Consigli di Reggenza si compongono di 12 Reggenti e 3 Censori per ognuno; ed i Consigli Amministrativi di sei a nove Amministratori e di 3 Censori.

Le riunioni del Consiglio superiore hanno luogo una volta ogni 15 giorni; ed i Consigli Amministrativi delle succursali si radunano ad eguali intervalli. I Consigli di reggenza delle sedi hanno luogo invece una volta la settimana.

Le adunanze generali degli azionisti si tengono a Firenze sotto la presidenza del Consiglio superiore, e quindi presso ciascuna delle sette sedi di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino e Venezia nei mesi successivamente di febbraio, marzo, aprile, maggio, giugno, luglio e agosto di ogni anno.

La Banca Nazionale è in obbligo di fare alle Finanze dello Stato un'anticipazione di 18 milioni, ai termini dell'art. 9 del decreto 1 ottobre 1859, ed anche a dargli una maggior somma che rappresenti la differenza tra i 18 milioni suddetti e i due quinti del valore nominale delle Azioni collocate, giusta il disposto dell'art. 7 del R. decreto 29 giugno 1865; e la deve fare contro deposito di titoli di fondi pubblici o di buoni del Tesoro mediante l'interesse di 3 O/o all'anno.

Il Governo sorveglia l'osservanza delle leggi e degli statuti della Banca col mezzo dell'ufficio di Sindacato.

All'epoca del trasferimento di questo grande Istituto a Firenze il suo capitale sociale era portato a 100 milioni, diviso sempre per Azioni di L. 1000 ciascuna, oggi saldate fino alla concorrenza di N. 80,000, e conta 7 sedi e 53 succursali che saranno accresciute in breve da quelle di Potenza e Campobasso.

Accennando fin qui l'origine ed il graduale incremento della Banca Nazionale negli Stati Sardi abbiamo visto come questa Istituzione seguendo la politica tradizionale del paese in cui nacque, abbia esteso a tutto il Regno d'Italia, compreso Firenze, ed eccetto le provincie Toscane e lo Stato di Roma, le sue sedi e le sue succursali.

Il Governo col permettere a questo vasto Istituto, da esso meritamente prediletto, di estendere le sue operazioni su tutta l'Italia non ha nè legamente distrutto, nè amichevolmente assorbito i minori Stabilimenti, ed ha compromesso di fatto il principio della libertà delle Banche; poichè la odierna Banca Nazionale nel Regno d'Italia, (lo abbiamo bene in mente i fautori della pluralità delle Banche) per la potenza dei suoi mezzi, per la sua buona amministrazione interna, per i suoi intimi rapporti col Governo è il primo Stabilimento d'Italia, — contro il quale non possono lottare le altre Istituzioni congeneri. Esso in poche parole rappresenta la *Banca unica* che, a parer nostro, è stata sempre nella mente di tutti gli uomini che si sono succeduti nell'amministrazione delle Finanze del nostro Stato.

A confermare come tacitamente ammesso questo principio, si osservi bene, concorse non in piccola parte il R. decreto del 1 maggio 1866 col quale il ministro Scialoja accordando a diversi Stabilimenti il privilegio della emissione di Biglietti a corso coatto nelle rispettive Provincie dichiarò che soltanto quelli della Banca Nazionale nel Regno d'Italia dovessero essere *inconvertibili* mentre le altre Banche dovevano e devono anch'oggi barattare i propri Biglietti, con quelli della Banca suddetta a richiesta dei presentatori. Chiunque si ponga a considerare il valore di quel decreto (compilato con una certa abilità) comprenderà di leggieri che a prima vista sembrò che il privilegio del corso forzato dei Biglietti fosse accordato a tutti gli Istituti di Credito, contemplati nel precitato decreto, mentre nel fatto il Governo non lo accordava che alla sola Banca Nazionale nel Regno d'Italia. (Continua).

LA VITA DEI LIBELLISTI ANTI-REALISTI

Sotto questo titolo la *Gazzetta d'Italia* scrive parole di fuoco contro quella parte della stampa che vomita calunnia e bile su quanto vi ha di più rispettato ed amato in Italia.

Oh sarebbe ora che gli onesti di tutti i partiti aprissero una crociata veramente santa per combattere la sozza fiumana che sale avida di sommergere nei suoi vortici ogni senso del retto e dell'onesto!!

«La storia italiana, conclude la *Gazzetta d'Italia* ha arricchito il vocabolario di due parole, che prima non avevano un significato per tutti: *camorra* e *ricatto*: due parole indefinibili per la molteplicità delle cose che stanno a significare: una stampa che se ne facesse interprete e riabilitatrice dovè sem-

brare un bisogno: ecco la origine di molti giornali, ecco la divisa di molti scrittori.

«*Italia e Vittorio Emanuele* — ecco la formula invariabile degli italiani dal 1859 ad oggi.

«*Camorra e ricatto* — ecco la formula, il programma di que' tristi scrittori che hanno troppe vergogne per sottoscrivere a quella o per accettare qualsiasi altra, che cittadini onesti potessero favorire declinando il proprio nome e cognome.

«Qual migliore elogio per la monarchia e per tutti i monarchici-costituzionali che la coscienza di essere obiettivo alla rabbia ed alla ferocia della *camorra* e del *ricatto* assoldati ad assoldanti?

«Questa è la verità, e la salute e l'onore dell'Italia vogliono che non vi sia italiano che ignori che quella è la verità e non altro che la verità.

Leggesi nella *Correspondance d'Orient*:

Ci si scrive dalle isole Sporadi esser grandissimo il panico ispirato dalla presenza dei turchi. Si segnalano molti accidenti occasionati dalla precipitazione della fuga. Le popolazioni delle isole si rifugiarono nelle montagne dove attendono l'intervento dell'Europa, e nel caso in cui questa rifiutasse il suo concorso, sarebbero decisi a respingere i turchi colle armi.

MINISTERO DELLA GUERRA

Firenze 14 Marzo 1869.

Concorso per l'ammissione nella Regia Militare Accademia e nella Scuola Militare di Fanteria e Cavalleria nell'anno 1869.

(Contin. Vedi N. 79).

Venendo ammessi, dovrà inoltre essere rimesso all'Amministrazione dell'Istituto un atto d'obbligazione al pagamento, nei modi stabiliti, della pensione trimestrale e delle somme devolute alla massa individuale.

II. Le domande dei Militari debbono essere presentate al Comandante del Corpo a cui appartengono, coi documenti di cui ai n. 1, 4 e 8 del precedente § 1, e da esso trasmesse al Ministero della Guerra, che disporrà a suo tempo pel loro invio alla sede di esami più prossima alla stanza del Corpo loro.

I Sottufficiali, Caporali e Soldati però potranno essere ammessi sino all'età di ventitre anni non superati al 1° agosto venturo, purchè dichiarino di rinunciare, nell'ammissione, al grado di cui sono fregati, non che alle competenze loro e soddisfacciano od ogni loro debito verso la propria massa.

III. Le domande coi documenti dei non Militari saranno dai Comandanti militari di Provincia trasmesse ai Comandanti dei Collegi militari ove devono presentarsi agli esami, e questi faranno pervenire ai candidati per mezzo dei Comandanti stessi di Provincia l'avviso dell'ammissione loro agli esami di concorso.

IV. I candidati dovranno presentarsi almeno due giorni prima di quello che sarà stabilito pel principio degli esami al Comando del Collegio presso cui debbono subirli, ond'essere iscritti pel turno negli esami verbali e per le occorrenti istruzioni.

L'ammissione definitiva agli esami dei candidati non Militari è inoltre subordinata al risultato della contro-visita sanitaria dell'Uffizio sanitario addetto al Collegio Militare assistito dal Medico Capo della Divisione militare territoriale a cui saranno sottoposti per cura del Comandante Generale della Divisione stessa onde constatare la loro attitudine fisica a norma del § 1, n. 3. Coloro che fossero dichiarati inabili, potranno tuttavia sulla loro istanza essere ammessi agli esami (semprechè non si tratti d'inabilità manifesta) e venir quindi sottoposti ad una visita speciale innanzi al Consiglio Superiore Militare di sanità in Firenze. Le spese di viaggio per recarsi presso il detto Superiore Consiglio saranno a carico dei parenti, ed il risultato di questa ultima visita sarà definitivo ed inappellabile.

V. I candidati che non si presentino nei giorni stabiliti per la visita sanitaria e negli esami nella sede, per cui fecero domanda, si intenderanno scaduti da ogni ragione all'ammissione.

In caso soltanto di malattia comprovata con autentica attestazione trasmessa per mezzo del Comando militare della rispettiva Provincia al Comando del Collegio presso cui dovranno presentarsi agli esami, non più tardi del giorno in cui questi incominceranno, potranno essere restituiti in tempo a

presentarsi nell'altra sede, dove gli esami non abbiano ancora avuto principio.

VI. Gli esami di concorso per l'ammissione nel volgente anno agli Istituti Superiori Militari consistono in esami di matematiche e di lettere comuni per tutti gli Istituti, ed in un esame speciale di matematiche per la Regia Militare Accademia, e versano sulle seguenti materie, i cui programmi speciali vennero approvati da questo Ministero ed inseriti nel *Giornale Militare Ufficiale*.

Gli esami comuni sono:

1. Per le matematiche:

a) Esame di *aritmetica ed algebra* (Programma n. 1 e 2). Esame verbale della durata di 4 minuti.

b) Esame di *geometria piana e solida* (Programma n. 3) verbale della durata di 30 minuti.

2. Per le materie letterarie:

c) Esame di *lettere italiane* (Programma n. 4) — Esame in iscritto; un componimento in prosa, d'invenzione — Esame verbale:

1. Commento di passo scelto dagli storici: Macchiavelli (Arte della guerra — Storia fiorentina) — Bentivoglio (Guerra di F.andra) — Demina (Rivoluzioni d'Italia) — Colletta (Storia del Reame di Napoli) — Botta (Storia d'Italia).

2. Quesito sull'elocuzione — Sullo stile — Sulla composizione — Sulle diverse specie di componimenti letterari.

d) Esame di *lettere francesi* (Programma n. 5) — Esame in iscritto: una lettera od una narrazione su traccia data — Esame verbale: lettura ed analisi del lavoro fatto, dando prova di conoscere la grammatica francese.

e) Esame di *geografia* (Programma n. 6) — Esame verbale.

f) Esame di *Storia generale* (Programma n. 7) — Esame verbale. (Continua)

NOTIZIE ITALIANE

BOLOGNA. — Gli agenti della questura sorprendevano ieri sera in un'osteria fuori porta Lamme, nove o dieci pessimi soggetti riuniti fra loro a conciliabolo.

Erano quasi tutti gravemente indiziati come fautori dalle invasioni che si ebbero a deplorare negli scorsi giorni.

Al presentarsi delle guardie di P. S. s'impegnò una viva lotta, ma quei malviventi finirono per cedere, e ne furono arrestati 6, mentre gli altri si diedero alla fuga.

Una guardia di P. S. venne ferita in una gamba.

Sembra che quei sciagurati stessero cospirando per effettuare nuovi misfatti.

Merita elogio la questura per avere in tal modo veramente tutelata la pubblica sicurezza. (Partito Nazionale)

BRESCIA. — Stamane venne trasportata dalla sua villa di Faverzani la salma dell'estinto senatore nobile Francesco Longo al cimitero della nostra città, seguita dai rappresentanti del Comune, della provincia, dalle autorità politiche e giudiziarie ed accompagnata dalla banda della guardia nazionale. (Sentinella Bresciana)

NAPOLI. — Il *Piccolo Giornale* accenna ad un progetto di Esposizione internazionale di arti marinesche, modelli ed oggetti relativi a costruzioni navali, navigazione e pesca da farsi in Napoli. Di questo genere di mostre non ci è stato finora che un tentativo a Bergen, porto di Norvegia qualch'anno fa. Si è, per questo fatto, in trattative tra il ministero di agricoltura e commercio e il municipio nostro. Intanto sappiamo che già arrivano adesioni ed incitamenti moltissimi, massimamente dall'Inghilterra, dove la notizia è giunta prima che sbucasse a Napoli.

— L'altra sera arrivò fra noi il deputato Minghetti. Ci si dice sia diretto per Palermo. (idem)

— Oggi la nostra Corte di cassazione si è riunita in assemblea generale per udire la relazione della Commissione per lo esame della proposta di un nuovo codice penale.

La relazione (del commendatore Marvasi) fu approvata in ogni sua parte e specialmente furono accolte le conclusioni di essa contrarie all'abolizione della pena di morte e favorevoli alla riforma della legge sulla stampa per quella parte che riguarda la responsabilità dei gerenti. (idem)

— Leggiamo nello stesso giornale: I lavori delle ferrovie Calabro-Sicula, già sospesi in Calabria per dissensi e

COMUNICATO

Lo spargere una lagrima sull'urna dell'estinto e tributargli una parola di affettuosa ricordanza è sempre atto gentile e pietoso; ma quando l'amico di cui si lamenta la perdita crebbe alla patria sua per rare virtù cittadine, lustro e nomanza, allora è debito di gratitudine.

Il dott. **Marco Antonio Trivellato** non è più: morte repentina lo colse e lo rapì nel mattino del giorno 31 marzo. Ebbe i natali in Bagnoli il 2 maggio 1787: Padova l'accorse e l'educò giovinetto e in quella illustre Università apprese l'arte medica, i cui soccorsi porse amoroso per otto lustri a' suoi conterranei: fin da' primi anni di giovinezza coltivò con irresistibile amore le patrie lettere tanto, che i suoi scritti vanno pregevoli per squisita eleganza, robustezza e concisione: scrisse in poesia seria e bernesca, e non comuni concetti vesti sempre di eletta forma con vivezza di colori e d'immagini. Ora la scherzosa e facile sua musa con moti arguti e spiritose faccende ti diletta e rievoca, ora patetica ed appassionata ti commuove, t'agita di nobile sdegno, si che tuo malgrado senti scorrere una lagrima dal ciglio.

Il Gloria ne' suoi *Cenni sull'Agro Padovano*, col saggio giudizio che lo rende distinto, mise in chiara luce i meriti poetici del Trivellato e credè degna di ricordo la ricca e scelta libreria che Egli possedeva. Dell'affetto che s'ebbe il Trivellato all'Italia ed alla libertà non è mestieri parlarne; in ogni atto della sua vita, in ogni parola traspare sempre l'ardente e sacro fuoco che l'accendeva: la parola è specchio fedele dell'anima: non può che avere amato di veemente amore la patria chi parlando al proprio figlio prorompe in questi memorabili accenti:

Quando avverrà che dall'immoda vesta
Scuotasi Italia lo stranier sozzume,
E paludata, quale un tempo, a festa,
Segga regina sul romuleo fiume;
Vieni alla chiostra degli estinti, e in questa
Cerca la fossa del paterno ossume;
E la marra v'affonda, e lo tramesta
E balzalo del giorno al dolce lume
Ne pria vel torna, che da un guardo amico
Della patria redenta esilarato,
L'onta non scordi del servaggio antico.
Che se fia mai, che ostil desolator con l'ugna
A calcarlo s'appressi abbinato,
Appunta il piede sul mio teschio, e pugna.
Nel mentre addolorati deploriamo la perdita di questo Egregio nostro concittadino ci sia dolce conforto almeno di poterlo additare alla nostra gioventù come splendido esempio, di cui v'ha tanto difetto, di padre affettuoso, di sincero e caldo patriotta, onde l'ammaestri come con la sobrietà e castigatezza ne' costumi si possa toccare la più tarda vecchiezza, come con la fermezza e costanza ne' propositi si possa ascendere l'ardua vetta della gloria, e così lasciare fra suoi concittadini un vivissimo desiderio di sé.

Bagnoli di Sopra, 2 aprile 1869.

ALCUNI AMICI

Crediamo render servizio ai lettori di chiamare la loro attenzione alle virtù della deliziosa Revalenta Arabica di Du Barry, di Londra, la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedii, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), a gastriche, gastralgie, costipazioni, croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchie, acidità, pituita, nasue ed vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi di stomaco; ogni disordine del fegato, nervi e bile; insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi (consumazione) malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, neuralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Anche è la migliore nutrizione per invigorare bambini e fanciulli deboli. Li dettagli più generali si trovano nell'annuncio in un'altra parte di questo giornale.

Estrazione del lotto oggi eseguita in Venezia:

50 - 30 - 70 - 69 - 3

SPETTACOLI.

TEATRO GARIBOLDI. — L'opera *I monetari falsi* con ballabili nell'intermezzo.
TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia Diligenti Caliod rappresentata: *La satira e Parini* del cav. P. Ferrari.

remmo, rendersi complici delle gesta atroci di simile canaglia. Ci pensi il governo o ci pensi la Camera a fare una legge speciale per noi è tutt'uno, ma bisogna pensarvi e finirli colle inutili chiacchiere «chirurgia pietosa fa la piaga gangrenosa!» Y.

ULTIME NOTIZIE

A nessuno sfuggirà l'importanza delle parole ieri pronunziate al Corpo legislativo dal Ministro di Stato sig. Rouher in risposta al sig. Thiers, che consiglia di mantenere la pace.

«La pace, disse il sig. Rouher, è necessaria allo sviluppo civile, alla libertà e alla grandezza del paese: il Governo fa tutti gli sforzi possibili affine che la pace continui nel continente; il pericolo ch'essa venga turbata nascerebbe non dal Governo, ma piuttosto dai discorsi che tendono ad abbattere le istituzioni interne, e fanno che manchisi ad esse di rispetto all'estero.»

Tali parole troverebbero applicazione opportuna anche in Italia, dove il sistema sleale di denigrar tutto e tutti ormai raggiunse le più scoraggianti proporzioni, e minaccia un pieno discredito all'estero anche per noi.

L'Opinione di stamane porta il seguente dispaccio privato da Faenza, in data 2 aprile:

Il Consiglio comunale, in seduta d'oggi approvava alla maggioranza di 19 voti contro 5, il seguente ordine del giorno:

«Considerando come totalmente inopportuna l'opposizione mossa da alcuni al reggente la nostra prefettura;

«Considerando che il generale Escoffier poneva in vigore provvedimenti unicamente atti a guarentire ognor più la sicurezza pubblica del nostro paese;

«Certo d'interpretare il voto della gran maggioranza dei cittadini, esterna un voto di lode e di riconoscenza al suddetto generale per quanto operava fin qui in vantaggio delle nostre popolazioni.»

Lode al Consiglio comunale di Faenza!

La Commissione, nominata dal ministro dell'interno, per l'inchiesta sulle cause dei turbamenti avvenuti nelle provincie dell'Emilia nell'attuazione della tassa sul macinato, ha cominciati i suoi lavori. Essa tiene le sue sedute nel palazzo Riccardi, sala di Luca Giordano, ed ha già interrogati parecchi su quei casi e sulle probabili origini loro.

(Opinione)

Scrivono da Londra, in data 29 marzo 1869 alla *Gazzetta d'Italia*:

Il rev. C. E. Dayard ha annunziato pubblicamente nella chiesa di S. Giovanni a Wembley, nella parrocchia di Harrow, che il duca di Genova sta per essere ammesso nella scuola di Harrow, e che essendo un cattolico romano il giovane principe sarà scusato dall'attendere ai servizi divini. Questo savio pensiero delle autorità di quella celebre scuola ha indotto il reverendo clergyman summentovato a suggerire agli abitanti del distretto di fare rimostranza in proposito alla Commissione governativa delle scuole pubbliche!

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 2. — La *Presse* annunzia che la Porta e la Persia si sono poste definitivamente d'accordo di nominare una commissione mista che proceda ad una rettificazione della frontiera. E' quindi cessato il pericolo di un conflitto fra queste due potenze.

WASHINGTON, 1. — Il Comitato per gli affari esteri della Camera dei rappresentanti ha proposto di riconoscere l'indipendenza dell'isola di Cuba. Il Senato della Colombia ha respinto il trattato concernente il canale Darien.

VIENNA, 2. — La *Presse* afferma che l'ambasciata italiana di Londra venne offerta a Pepoli, che però mostrò desiderio di rimanere a Vienna.

BORSA DI FIRENZE

3 aprile

Rendita 57.95 57.90.
Oro 20.77
Londra tre mesi 25 90 25.82.
Francia tre mesi 103 75 103.55.
Obbligazioni regia tabacchi 434.59 434.—
Azioni » » 630.12 630.—
Prestito nazionale 77.50 —.—.

Bartolomeo Moschin, gerente responsabile.

Un'abbattuta d'alberi. — Stamane chi transitava per la Piazza Vittorio Emanuele rimase colla bocca aperta vedendo abbattere un numero non indifferente degli alberi che sorgono in mezzo al recinto. Alcuni, massime di coloro che hanno una speciale predilezione per quelle piante, se domandavano come, per qual motivo, e per ordine di chi fosse presa una tale misura, senza che il Consiglio Comunale se ne sia recentemente occupato.

Abbiamo voluto prendere qualche notizia in proposito, e ci consta che la Giunta per semplice misura di sicurezza avrebbe determinato di abbattere soltanto quegli alberi del recinto che per tesa vegetazione, e per non essersi bene abbarbicati al suolo, minacciavano di cadere da sé soprattutto in circostanza di vento straordinario. Con ciò sarebbe evitato un pericolo, rimanendo nello stesso tempo avvantaggiata la vegetazione degli altri alberi che vengono conservati.

Se così è, e se agli amatori di quel luogo non sarà in parte defraudata l'ombra amica delle piante, non abbiamo a ridire; a Dio piacendo la stagione si avvicina per giustificare o meno le previsioni municipali.

Un saluto per equivoco. — Abbiamo più volte osservato che qualche militare saluta i graduati del corpo delle guardie daziarie. Ciò avviene perchè detti funzionari portano sui berretti distintivi analoghi a quelli dei signori ufficiali dell'esercito.

È un inconveniente che potrebbe evitarsi disponendo a zig-zag i filetti del berretto usato da un personale che, quantunque vesta l'uniforme, non appartiene alle file dell'esercito.

La fiera di quest'oggi favorita da un sole d'aprile riuscì animata sia per il numero degli accorrenti, che per la quantità degli animali messi in mercato. Ci si dice che siano stati conclusi molti affari.

Scambio di cortesia. — Sappiamo che il signor Vincenzo Frelch capo-musica della nostra guardia nazionale dedicava una sua composizione musicale, che porta per titolo: *Marcia Perseveranza*, al maggiore del secondo battaglione sig. Da Zara dott. Marco, e che questi, dirigendogli una compitissima lettera, gli inviava inoltre una spilla d'ottimo gusto. — È uno scambio di cortesia di cui ci congratiamo.

Stamane verso le 6 1/2 certo R. N. fu Domenico di Padova, barbiere, denunciava all'autorità che la scorsa notte ignoti ladri penetrarono mediante chiavi false nella sua bottega situata in Via S. Giovanni, e fraccasato un cassetto dell'armadio, lo derubavano della somma di l. 100 in biglietti di banca, e 10 pezzi da 20 franchi effettivi e di varie monete di rame e d'argento. L'autorità procede e per verificare il fatto e per scoprirne gli autori.

Diario di Pubblica Sicurezza.

Il registro di P. S. segna l'arresto del nominato N. P. Pasquale girovago e sedicente muratore.

Ferozia. Togliamo al *Pungolo* di Milano la seguente narrazione:

«Ieri verso le quattro pomeridiane, coll'impeto di una belva sfuggita al guardiano, certo Rim... G., detto il *Puvion del borgh* d'anni 32, irrompeva in un'osteria nella Via dell'Anfiteatro, condotta da certo Bai Pietro, e senza provocazione alcuna, vibrava un colpo di coltello a certo Sala Angelo, che poté scansarlo, e faceva atto di ripetere il colpo, quando un tal Antonio Porretti, muratore, d'anni 26, s'alzava, per fraporsi, e distogliere quel forsennato dal suo proposito. Ma gli toccò maianno, chè il Rim... verso di lui volgeva l'arma, e gli vibrava con questa un colpo che fortunatamente fu sviato. Alle grida dei circostanti accorsero due guardie di questura, alla vista delle quali il Rim... spezzati con un pugno i vetri del negozio, tentò di fuggire, ma invano. Dichiarato in istato d'arresto, venne tradotto all'ufficio di P. S. ove perquisito, gli si trovarono addosso due coltelli.»

È tutto quello di orribile che può immaginarsi, e noi crediamo che sarebbe tempo che il governo prendesse delle misure severissime contro quei scellerati che a sangue freddo e con premeditazione selvaggia, adoperano il coltello! Un processo sommario, contro chi è colpito come in questo caso in flagrante delitto, non starebbe male; ed una severissima pena applicata, come sarebbe per esempio *la galera in vita* starebbe ancor meglio! Bisogna per Dio separare dalla società queste maledette vipere col volto umano; adoperare il carcere temporaneamente e ridonarle poi alla libertà fra i galantuomini perchè a loro piacere ne ammazzino a quando a quando qualcuno, e porre un cataplasma sopra una gamba di legno... è, quasi di-

liti tra la compagnia ed il sub-concessionario, si son ripresi, e fra breve sarà su quella linea attivato il servizio di piccola velocità. Entro il mese d'aprile, dicono, la locomotiva, che ora giunge a Taranto, potrà arrivare a Rossano.

SICILIA. — Dal 1° del prossimo aprile il tronco ferroviario Termini-Cerda comincerà ad essere aperto al pubblico servizio.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Il *Journal des Débats* aprì la campagna contro la corruzione elettorale, ed in diversi punti si trova d'accordo anche con la *France*.

Il *Siècle* dice: Non vogliamo alcuna dittatura. Non riconosciamo ad alcun giornale, ad alcun partito, ad alcun comitato, ad alcuna riunione, ad alcun uomo il diritto di dirigere gli elettori ed imporre loro candidati ad un programma per dire: «Voi farete questo o farete quello; voi esigerete dai candidati tal compromesso ed affiderete tal mandato.»

SVIZZERA. — In esecuzione delle risoluzioni state prese in Olten, il 28 marzo, si tennero in più luoghi della Svizzera costi anche in Zurigo, delle conferenze sulla questione della revisione della costituzione federale.

GERMANIA DEL NORD. — Un gran numero di deputati al Reichstag della Confederazione del nord hanno apposto la loro firma alla mozione Twesten per la istituzione di ministeri responsabili (guerra, industria e commercio, finanze, affari esteri).

PORTOGALLO. — Una seconda spedizione partirà verso la fine di aprile, da Lisbona, per la provincia di Mozambico. La condizione di codesto possedimento attira seriamente l'attenzione del governo e del paese; sperasi prevenire il ritorno dei fatti lamentati l'anno scorso.

SPAGNA. — Il 27 marzo tutta la municipalità di San Juan de Barrameda, per ordine del governo, venne arrestata.

Notizie da Malaga assicurano che in tutta l'Andalusia si crede a una generale e prossima sollevazione.

I marinai della flotta affettano un contegno assai sospetto.

GRECIA. — Nel prossimo mese sarà aperto il telegrafo sottomarino fra Corfù ed il Pireo.

TURCHIA. — È infondata la notizia che la Serbia abbia fatto passi per il richiamo di Osman Pacha dalla Bosnia.

PRUSSIA. — Bismark ritornerà a Berlino probabilmente sabato prossimo.

RUMENIA, 29. — Il risultato delle elezioni, finora conosciute, è in generale sfavorevole al partito avanzato. Questo partito cerca di usare l'intimidazione e la violenza per rendere impraticabili le operazioni.

Il Governo mantiene l'ordine mediante la sola Guardia Nazionale.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE.

Dicesi che in base al regolamento municipale testè pubblicato si farà luogo quanto prima alla sistemazione delle nostre piazze, tanto reclamata soprattutto in quanto concerne i rivenditori. Sperasi che questi si presteranno spontaneamente all'applicazione di quelle misure, che sono necessarie perchè in fatto di polizia urbana la nostra città non rimanga indietro alle altre.

Ci consta pure che sarà regolata la rivendita delle carni, e che i carri per il trasporto delle medesime dovranno essere coperti e numerati.

Nel giorno 16 corr. se siamo bene informati, cominceranno a funzionare le nuove guardie municipali secondo l'ultimo organico.

Il nuovo regolamento municipale contiene buonissime disposizioni, e fra le altre all'art. 182 quella che proibisce l'esposizione di immagini sulle muraglie fronteggianti le strade, lasciando nello stesso tempo a chi ne ha ragione lo spazio di un anno per ritirare quelle che esistono.

Se la legge non deve essere lettera morta, se quindi si sa che fra un anno di buono o mal grado sarà eseguita, ci sembrerebbe opportuno che fosse adottata subito d'accordo una tale misura, per evitare i vandalismi ultimamente commessi. A proposito dei quali ci vien detto che l'autorità sia sulle tracce degli autori, che non appartenerebbero niente affatto a quella eletta schiera di giovani alla quale certuni si piacciono attribuire tutto ciò che di male succede in città.

N. 419 crim. EDITTO
 S' invitano tutte le Autorità di far procedere all' immediato arresto e successiva traduzione nelle Carceri criminali ed alle dipendenze del R. Tribunale Provinciale in Padova del latitante **Agostino Arlecchini**, calzolaio di professione, e quale imputato del crimine di furto avvenuto la mattina del 16 febbraio decorso in Monselice ed a danno di Antonio Maso, calzolaio.

Connotati personali: statura e corporatura media, dell'età d'anni 22, capelli biondi, e ricciuti, fronte piuttosto alta, sopracciglia oscure, occhi per quanto credesi castani, naso regolare, bocca piccola, mento regolare, colorito sano, affatto imberbe. Lunghezza l'unghe di uno delli pollici, ignorasi se della mano destra o sinistra, conserva una permanentemente infossatura a guisa di fenditura. Sopra un braccio, destro o sinistro ha una impressione in colore bleu, che rappresenta una croce od altro girografico. Ad una delle gambe deve aver una cicatrice per ferita riportata nel 1866.

Indossava un giacchettono di panno oscuro calzo i di stoffa verde a righe, gilet di stoffa a righe bianchicce fondo latteo, camicia di canape bianco, indossando anche altra a quadri oscuri. Alli piedi croccani di cuoio nero ed in testa beretto di panno a guisa di milite della Guardia Nazionale.

S' invita pure chiunque venisse a cognizione del descritto Arlecchini di darne tosto avviso all'autorità del luogo ove per avventura si presentasse.

Dalla R. Pretura
 Monselice 25 marzo 1869.
 Il R. Pretore
 Tenan

1 p. n. 157

AFFITTARSI pel 7 aprile 1869
CASINO

in Via Casin Vecchio vicino al Teatro Concordi al civico N. 952.
 Rivolgersi alli signori Benvenuti al vicino N. 951.

1 p. n. 160.

TOLUTINE RIGAUD

Acqua deliziosa di toeletta, estratta dal Balsamo del Tolu e dalle piante più odorifere. Essa rimpiazza vantaggiosamente l'acqua di Colonia e gli aceti per Toeletta i più in voga; raddolcisce e rafforza la pelle, e le comunica un vigore novello.

Deposito presso i sigg. Rigaud e C. profumieri, 45 rue de Richelieu a Parigi (Francia) In Padova presso ANGELO GUERRA a San Carlo. 7 p. n. 15

LA RICERCA

ognor crescente delle mie Pastiglie di Cassia aluminata, generalmente conosciute efficacissime contro le *infiammazioni di gola, tosse, raucedine, abbassamento di voce, catarro, angina, grippe, afte alla bocca ecc.* invogliò poco delicati farmacisti, per mera ingordigia di lucro, ad imitarle, sebbene ignari della formola per confezionarle. Questa formola essendo tuttora un mio segreto, mi trovo indotto di avvertire il pubblico fiducioso, d'acquistarle soltanto da' miei depositarii, chiedendo sempre « *Pastiglie Prendini* » ed esigendo che le scatole portino la mia firma tanto nella fettuccia che le chiude, quanto nell'istruzione che vi sta dentro.

PREZZO: una scatola *it. L. una* Trieste, marzo 1869.

P. PRENDINI

DEPOSITI: In Trieste dall'inventore e fabbricatore *P. Prendini* farmacista — Venezia; MANTOVANI Calle Larga S. Marco, ZAGHIS S. Antonio — Padova, da CORNELIO, PIANERI e MAURO, e da ULIANA, farmacista dirimpetto al Caffè della RENA — Verona, da FRINZI — Udine da FILIPPICCI — Treviso, da FRACCHIA — Vicenza, da VALERI — Rovigo da DIEGO — Mantova, da RIGATELLI — Torino da MONDO. 2 p. n. 143



L'AT TATE DI SODA E MAGNESIA

Queste pastiglie costituiscono il medicamento più nuovo e più razionale per combattere tutte le affezioni delle vie digestive. Contengono infatti l'acido lattico, uno degli elementi normali della digestione combinato colla magnesia calcinata, i cui buoni effetti sono apprezzati da tutti i medici e colla soda, sole che forma la base delle acque di Vichy e della maggior parte delle acque alcaline. La triplice mescolanza di questi tre prodotti, la cui efficacia è popolare, spiega chiaramente l'esito che se ne ottiene nelle gastriti, gastralgie, le eruttazioni, il gonfiamento dello stomaco, i vomiti dopo il pasto, le cattive digestioni, i mali di stomaco, ecc.

DEPOSITO — in Padova presso le farmacie **Cornelio all'Angelo e Pianeri e Mauro all'Università.** 6 p. n. 7

RAPPRESENTANZA

con **DEPOSITO**

IN TUTTE LE DIMENSIONI
 a prezzi di fabbrica

presso la Ditta

J. WOLLMANN

IN PADOVA

Via S. Francesco
 N. 3800.

4 p. n. 149



La Revalenta al Cioccolato

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

in polvere ed in tavolette

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, dal sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Casa DU BARRY e Comp., via Provvidenza, 34, Torino.

BREVETTATA DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA.

All'età di 76 anni io era affetto di un impoverimento del sangue, d'insonnia, di esaurimento di forze e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. L'uso da me fatto della vostra Revalenta al cioccolato mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione.

(Certificato n. 65,715)

Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sochezza di carni, ed un'allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Sono colla massima riconoscenza, ecc.

H. di MONTLUIE

Château Casti Nous Cairo (Egitto) 30 maggio 1867

Una malattia del fegato mi aveva posto tra la vita e la morte, i medici del Cairo disperavano di salvarmi: quando ho cominciato il trattamento della vostra deliziosa Revalenta ne ottenni una pronta e perfetta guarigione. Ah signore, di quanti ringraziamenti vi sono debitoro. — In nome dell'umanità fate propagare in tutto il mondo l'eccellente rimedio.

DON MARTINEZ, de la Rocas y Grandas.

(Cura n. 69,813) Adra, provincia d'Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867

Signore. Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolato ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un'eruzione cutanea che non le lasciava dormire a motivo degli insopportabili prurori ch'ella provava. Inviatemi ancora 3 chilogramma contro l'acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc.

PERRIN de la Hitoles, Vice-Consolato di Francia.

Certificato n. 69,214) Chateau d'Allons (Lot et Garonne) 9 gennaio 1867.

Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolato, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad età de' miei 70 anni ho recuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe; vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti.

LAGAN Padre.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE DU BARRY

Si vende in scatole di latta, sigillate, di 12 Tazze L. 250. — 24 Tasse 450. — 48 Tasse 850. — (ossia 12 centesimi la tazza) TAVOLETTE per fare 12 tazze. L. 250.

Deposito — In PADOVA: presso **Pianeri e Mauro farmacia Reale** — **Robert Zanetti** farmacisti — VERONA; Pasoli — Frinzi farm. VENEZIA; Pouci. 15 pubb. n. 62

Ai Bachicultori

PRESSO **A. SUSAN** IN PADOVA VIA MUNICIPIO N. 4
 sono vendibili

Cartoni originari **Giapponesi** annuali verdi detti **bivoltini**
 Seme Giapponese di prima riproduzione confezionato in **Brianza** tanto sopra cartoni, che in grano.
 Associazioni per acquisto **Cartoni originari Giapponesi verdi** per l'allevamento 1870.
 Il tutto per conto della accreditata Ditta **CARLO cav. ORIO** di Milano ed a prezzi convenientissimi. 15 p. n. 72

Prima Società Italiana

A. BARBIERI E C. DI BRESCIA

per importazione di SEME BACHI a bozzolo giallo

dalla Grande Bukaria e dal Kokand (provincia del Turkestan)

Con circolare 12 marzo venne prorogata a tutto 30 aprile 1869 la **Sottoscrizione** per la provvista di detto seme per la **Coltivazione 1870**, come da progr. 21 genn. a.c.

Per informazioni e sottoscrizioni in MILANO dirigersi dai signori **Luvoce e Casanova**, Via S. Giuseppe, 4 — **Francesco Grisi**, Piazza Mercanti **Mandelli Antonio**, Cremona — **Galli Antonio Maria**, Soresina. Padova, **Tonolini Francesco** Via Becherie vecchie N. 9 rosso **Comizio Agrario.** 4 p. n. 117

Specialità

del farmacista **DE LORENZI**

successore a **Scudellari** — Porta Borsari
VERONA

Siroppo infallibile contro la **tosse canina**.

Iniezione vegetale contro le **gonoree** le più ribelli.

Antico Siroppo pettorale di sperimentata efficacia contro le **malattie di petto e sputi sanguigni**.

Deposito — in Padova presso il sig. **Cornelio** farmacista all'Angelo e **Giacomo**

Stoppato farmacista al Leon d'oro, Prato della Valle. 36 p. n. 27

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

Le Pillole di Holloway



Sono il più nobile rimedio conosciuto nel mondo intero. Tutti i disordini del fegato e dello stomaco cedono prontamente alla benefica loro influenza. Esse Pillole invigoriscono e ristorano alla salute le più debilitate costituzioni, correggono tutte le impurità del sangue, provengono esse dalla vecchiezza, imprudenza della gioventù intemperanza o altre cause; e sono di fatti un'ottima medicina generale per quasi tutti i malori a' quali è soggetto il genere umano. Contra le malattie de' fanciulli e delle femmine, dette Pillole sono veri specifici.

Unguento di Holloway

Questo impareggiabile curativo, fregandone il corpo, penetra in tutto il sistema (anche nelle ossa) al modo che il sale s'introduce nella carne, e mediante le balsamiche sue proprietà raggiunge la sedia dei nascosti malori, curando i disordini degli arnioni, stomaco, fegato, addomine, spina, gola ed altri. Detto Unguento è egualmente infallibile per la cura di male di gambe e di seno, giunture contratte e raggrinzate, gotta reumatica, e tutte le malattie della pelle.

Chiare istruzioni in tutti gli idiomi accompagnano i menzionati rimedii.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, N. 244 — Firenze, F. Pieri — Napoli, Pivetta e Comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. F. Ronzani — Genova, G. Bruzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria — Savona, L. Albagan — Trieste, L. Serravallo. 30 p. n. 19